



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 18

2^a COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

INTERROGAZIONI

202^a seduta: mercoledì 22 aprile 2015

Presidenza del presidente PALMA

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

| | |
|---|-----------|
| PRESIDENTE | Pag. 3, 5 |
| COSTA, <i>vice ministro della giustizia</i> | 3 |
| * ROMANO (<i>Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE</i>) | 5 |
| ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>) | 6 |

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra al lavoro: Misto-SaL; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL; Misto-Verdi: Misto-Verdi.

Interviene il vice ministro della giustizia Costa.

I lavori hanno inizio alle ore 14,20.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01833, presentata dal senatore Romano.

COSTA, *vice ministro della giustizia*. Come noto al senatore interrogante, nell'ampio disegno di revisione della geografia giudiziaria, l'ufficio del giudice di pace di Napoli Nord sito in Aversa – così rinominato ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo n. 14 del 2014, che ha integrato il decreto legislativo n. 156 del 2012 – ha accorpato gli omologhi uffici del giudice di pace di Trentola Ducenta e Frattamaggiore, accentrando le funzioni ed il personale già in servizio negli uffici assorbiti.

La concentrazione degli uffici e del personale all'interno dell'edificio sito in piazza San Domenico in Aversa – già sede del solo ufficio del giudice di pace di Aversa – ha comportato inevitabilmente criticità logistiche, essenzialmente dovute alla ristrettezza degli spazi messi, allo stato, a disposizione dal Comune di Aversa al quale, come noto, la legge n. 392 del 1941 ha rimesso finora la gestione del complesso immobiliare e dei servizi.

La legge di stabilità per il 2015 ha invece disposto il trasferimento della competenza in materia di gestione degli uffici giudiziari dai Comuni al Ministero della giustizia a decorrere dal 1° settembre 2015.

Al fine di assicurare il necessario coordinamento delle competenze complessivamente coinvolte dal passaggio al nuovo modello di gestione, il Ministero della giustizia ha immediatamente assunto diverse iniziative finalizzate ad assicurare la sicurezza e la funzionalità degli uffici giudiziari.

Difatti, nella prospettiva di agevolare l'adozione di soluzioni condivise nella fase del trasferimento di pubbliche funzioni dai Comuni al Ministero è stato istituito, sin dal 18 febbraio 2015, un tavolo permanente sull'attuazione del modello di gestione degli uffici giudiziari introdotto dall'articolo 1, commi 526 e seguenti, della legge di stabilità 23 dicembre 2014, n. 190, che vede, tra gli altri, la partecipazione del Consiglio superiore della magistratura, della Presidenza del Consiglio dei ministri, del

Ministero delle finanze, del Ministero della semplificazione, dell'ANCI e dell'Agenzia del demanio.

In data 27 febbraio 2015, inoltre, è stato trasmesso al MEF ed alla Ragioneria generale dello Stato lo schema di decreto interministeriale concernente la definizione della metodologia di quantificazione dei costi *standard* a norma dell'articolo 1, comma 529, della legge n. 190 del 2014.

Al fine di garantire la tempestiva adozione del regolamento di cui all'articolo 1, comma 530, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è stato infine istituito altro gruppo di lavoro per l'analisi delle questioni organizzative, giuridiche e tecniche più rilevanti e, in quella sede, sono in corso di valutazione sin d'ora ipotesi di soluzioni orientate alla valorizzazione delle sinergie, sviluppate a livello locale, proprio nel senso prospettato dall'interrogante.

Nel delineato assetto normativo, la competente Direzione generale di questo Ministero ha assicurato come sarà valutata, nel quadro del generale intervento nazionale, la ricerca di idonee soluzioni anche per gli uffici del giudice di pace di Napoli Nord, tenendo conto della indispensabile interlocuzione con tutti i soggetti istituzionali coinvolti e nella prospettiva dell'imminente cambiamento del modello generale di gestione degli uffici giudiziari.

Quanto invece alle risorse umane, si rappresenta come la competente articolazione ministeriale abbia ricostruito il numero ed i profili del personale in servizio, allo stato, presso l'ufficio del giudice di pace di Napoli Nord che, in seguito all'accorpamento, ha accolto gli impiegati già in servizio nell'ufficio del giudice di pace di Aversa, nonché una unità proveniente dall'ufficio del giudice di pace di Afragola.

Allo stato l'ufficio in parola – con organico previsto di sei unità – dispone di altrettante risorse umane in servizio, sebbene non coincidenti con i profili previsti: è difatti presente un direttore amministrativo – non previsto in organico – ed un assistente giudiziario in sovrannumero, a fronte della scopertura del posto di funzionario giudiziario e di un posto di ausiliario. I dati sono tuttavia destinati a mutare per effetto delle recenti procedure di mobilità in quanto, salvo revoche, due unità (un cancelliere ed un assistente giudiziario) in servizio nell'ufficio – risultate vincitrici all'esito dell'interpello del 2 luglio 2014 – potranno essere trasferite altrove.

In attesa della stabilizzazione degli effetti della procedura, la competente Direzione generale valuterà, tuttavia, ogni iniziativa volta a compensare le vacanze suindicate, mentre nell'immediato eventuali criticità potranno essere fronteggiate attraverso provvedimenti di natura transitoria quali i comandi da altre amministrazioni e le applicazioni temporanee tra uffici del distretto.

Ulteriori risorse potranno essere rese disponibili attraverso la destinazione prioritaria agli uffici giudiziari di ulteriore personale proveniente dalle Province, così come previsto dall'articolo 1, comma 425, della legge di stabilità 2015.

Tra i rimedi immediatamente praticabili va comunque menzionata la facoltà – attribuita al presidente del tribunale territorialmente competente

– di continuare ad utilizzare presso gli uffici del giudice di pace il personale comunale che abbia i previsti requisiti (in primo luogo l'aver svolto attività formalmente riconosciuta presso i soppressi uffici di conciliazione) mediante comando temporaneo ai sensi dell'articolo 26, comma 4, della legge n. 468 del 1999, secondo la procedura prevista dalle vigenti circolari emanate dalla Direzione generale del personale di questo Dicastero.

Deve da ultimo rilevarsi che, come esposto dal senatore interrogante, la legge 27 febbraio 2015, n. 11 – che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192 – ha introdotto la facoltà per gli enti locali interessati, le unioni di comuni, nonché per le comunità montane, di richiedere entro il 30 luglio 2015 il ripristino degli uffici del giudice di pace soppressi (e dunque anche dei presidi di Frattamaggiore e Trentola Ducenta) previa integrale assunzione del carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio della giustizia, compreso il fabbisogno di personale amministrativo, che dovrà pertanto essere messo a disposizione dagli enti richiedenti.

Con successivo decreto ministeriale, da adottarsi entro il 28 febbraio 2016, sarà pertanto valutata la rispondenza delle richieste e degli impegni eventualmente pervenuti e potranno essere di conseguenza apportate le necessarie modifiche alle vigenti tabelle di cui agli articoli 1 e 2 del citato decreto legislativo n. 156 del 2012.

ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Ringrazio il vice ministro Costa per la solerzia dimostrata nel rispondere alla mia interrogazione ed esprimo piena soddisfazione per la risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

ROMANO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

i presidenti, coordinatori e responsabili delle associazioni e movimenti forensi operanti nel circondario di Napoli Nord rilevano la gravissima situazione in cui versa l'ufficio del giudice di pace di Napoli Nord, ubicato presso l'edificio sito in Aversa alla piazza San Domenico, nel quale attualmente sono amministrati gli affari già gestiti negli uffici di Aversa, Trentola Ducenta e Frattamaggiore;

in spazi del tutto inadeguati, a fronte di una pendenza di circa 50.000 procedimenti giudiziari, operano in 2 turni 18 giudici, assistiti da solo 4 addetti al servizio amministrativo, di cui solo 2 abilitati alle funzioni di cancelleria e il coordinatore dell'ufficio si è dimesso senza essere a tutt'oggi sostituito;

spesso l'audizione dei testimoni ovvero il conferimento incarico ai periti sono svolti in situazioni di assoluta precarietà e del tutto non dignitose, quali ad esempio davanzali di finestre in affollatissime aule o terrazzini prospicienti le stesse;

sono incerti e imprevedibili i tempi di pubblicazione dei provvedimenti giurisdizionali o per l'ottenimento di copie;

in tale contesto talvolta accade che i fascicoli processuali siano materialmente in possesso di persone estranee all'attività giurisdizionale, nella totale assenza di personale di polizia e/o di vigilanza atto anche a garantire la tutela degli operatori;

tra le altre azioni i presidenti, coordinatori e responsabili delle associazioni e movimenti forensi operanti nel circondario di Napoli Nord hanno presentato appello al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del Ministero della giustizia per l'assunzione di provvedimenti urgenti atti a garantire il corretto funzionamento dell'ufficio del giudice di pace di Aversa;

in risposta a tale appello, con nota del 3 aprile 2015, il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, Direzione generale per la gestione e la manutenzione degli edifici giudiziari di Napoli ha risposto che nessuna iniziativa può essere adottata sul punto dalla Direzione, in considerazione del fatto che la gestione dell'ufficio del giudice di pace di Napoli Nord è allo stato devoluta, almeno fino al 1° settembre 2015, al Comune di Aversa, ai sensi della legge n. 392 del 1941;

l'articolo 1. della legge n. 392 del 1941 demanda fino al 1° settembre 2015 ai Comuni la competenza in merito alle spese necessarie per il primo stabilimento degli uffici giudiziari oltre che per la loro manutenzione, a decorrere da quella data tali spese obbligatorie saranno trasferite dai Comuni al Ministero della giustizia;

considerato che:

l'articolo 2, comma 1-*bis*, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 11 del 27 febbraio 2015 e rubricato «Proroga di termini in materia di giustizia amministrativa» dispone che il termine di cui all'art. 3, del decreto legislativo 7 settembre 2012 n. 156 è differito al 30 luglio 2015. Entro tale termine, gli enti locali interessati, anche consorziati tra loro, le unioni di comuni nonché le comunità montane possono richiedere il ripristino degli uffici del giudice di pace soppressi, indicati nella vigente tabella A allegata al citato decreto legislativo n. 156 del 2012, con competenza sui rispettivi territori, anche tramite eventuale accorpamento, facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio della giustizia nelle relative sedi, ivi compreso il fabbisogno di personale amministrativo che sarà messo a disposizione dagli enti medesimi;

nel medio periodo l'attuale stato di cose potrà aggravarsi laddove confluisse ad Aversa anche il contenzioso attualmente gestito negli Uffici ancora operanti per effetto delle proroghe,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga urgente e improcrastinabile un intervento al fine di costituire un tavolo tecnico cui partecipino il capo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, il responsabile dell'ufficio speciale, i capi degli uffici giudiziari della Corte d'appello e del tribunale, il sindaco di Aversa, il coordinatore dell'ufficio del giudice di pace, i rappresentanti locali della categoria forense, per dare una razionale e compiuta risposta al problema esposto e trovare soluzioni condivise;

se abbia valutato, in ragione dei motivi illustrati, l'opportunità di inviare, anche provvisoriamente, personale amministrativo in numero tale da garantire lo svolgimento delle attività essenziali;

in subordine, quali azioni di propria competenza intenda mettere in atto per rimediare a tale situazione.

(3-01833)

